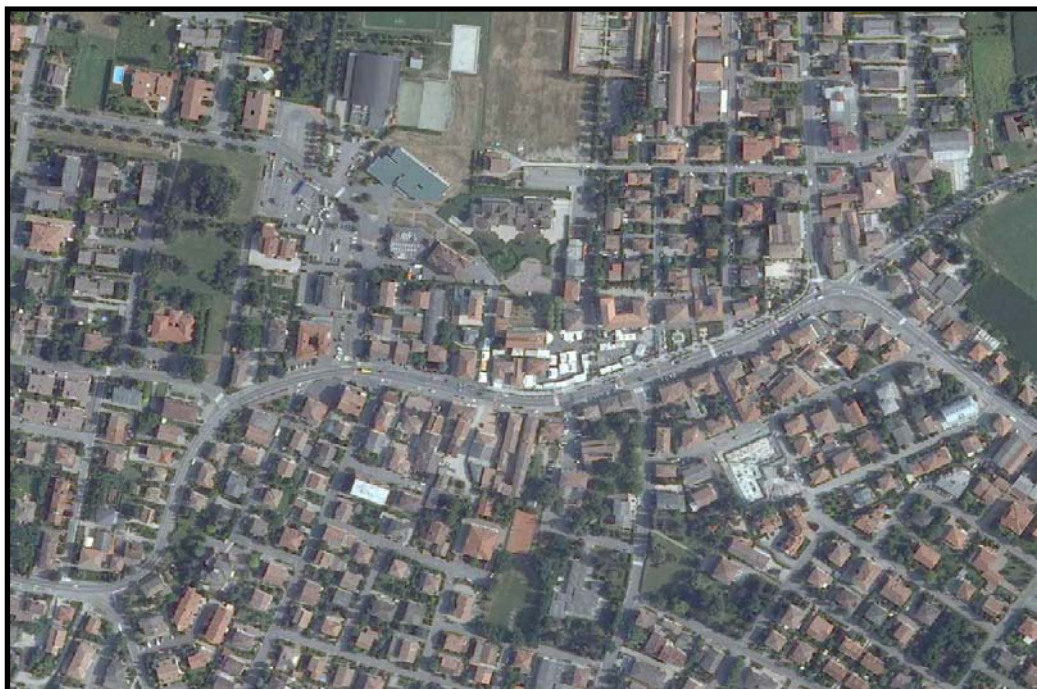




# P.S.C.

Piano Strutturale Comunale

VALSAT



## SINTESI NON TECNICA

### Progettista

Arch. Paolo Giorgi (coordinamento)

Ing. Matteo Martinelli

### Consulente

Ing. Paolo Dignatici

Adottato con delibera di CC n. 21 del 16/04/2009

Controdedotto con delibera di CC n. 1 del 24/01/2011

Controdedotto con delibera di CC n. 5 del 29/04/2011

Approvato con delibera di CC n. 30 del 31/08/2011

### Il Responsabile Area Tecnica

Geom. Lamberto Lugli

### Il Sindaco

Dott. Filippo Molinari

### Il Responsabile Servizio Edilizia Privata

Geom. Alberto Annovi

## INDICE

1	OBIETTIVI E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' .....	1
2	SINTESI NON TECNICA DELLA VALSAT .....	4
3	METODOLOGIA ED ESITI DI VALSAT.....	13

## **1 OBIETTIVI E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'**

La pianificazione territoriale su scala urbana ha il principale compito di regolare le trasformazioni dell'uso del suolo, determinando effetti decisivi sul suo sviluppo; in particolare stabilisce diritti edificatori con conseguente valorizzazione economica dei terreni e, attraverso gli insediamenti residenziali, produttivi e le infrastrutture, è in grado di produrre investimenti immobiliari, nonché di condizionare l'attività edilizia e industriale. Al fine di garantire l'affermazione di strategie di sviluppo sostenibile, occorre pertanto passare attraverso l'affermazione di modelli di pianificazione territoriale e urbanistica sostenibili, in grado di garantire un governo integrato del territorio, col quale assicurare non solo il benessere economico e sociale dei cittadini, bensì anche quello ambientale, poiché quest'ultimo è in grado di incidere significativamente sulla qualità della vita del cittadino. Pertanto, al fine di ottenere elevati standard di qualità dell'ambiente urbano, occorre individuare politiche attente alla tutela e alla valorizzazione degli ecosistemi e del patrimonio storico-ambientale, finalizzate alla riduzione dell'uso del suolo naturale e intese a recuperare aree dismesse o a riqualificare parti di città. Per sostenere e diffondere tali esperienze è indispensabile individuare strumenti di analisi e valutazione del territorio comunale, coerenti con questi obiettivi e, che consentano di affermare il governo unitario del territorio e dell'ambiente urbano.

Con la volontà di garantire una pianificazione urbanistica sostenibile in merito alla riqualificazione e allo sviluppo del territorio comunale, sfruttando i contenuti del Quadro Conoscitivo, l'obiettivo della VALSAT è quello di realizzare uno strumento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ponga i temi ambientali al centro delle scelte di trasformazione e sviluppo del territorio comunale. Il Quadro Conoscitivo, infatti, con particolare riferimento al sistema ambientale e naturale, riporta l'analisi dello stato e delle tendenze evolutive dell'ambiente e del paesaggio della Città di Medolla, sotto i diversi sistemi che interagiscono con la pianificazione urbanistica, evidenziando sia le principali emergenze e criticità riferibili al territorio urbano, sia gli ambiti di eccellenza ambientale e paesaggistica da preservare e valorizzare su scala comunale, anche in relazione alle informazioni contenute nel nuovo PTCP della Provincia di Modena approvato con DCP n.46 del 18/03/2009.

Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128, la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 152/2006 e ss.mm.ii. deve essere predisposto un Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del Decreto n. 152/2006 e ss.mm.ii.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Modena). La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La presente relazione costituisce la **Sintesi Non Tecnica** della VALSAT (Rapporto Ambientale) del PSC del Comune di Medolla.

L'art. 2 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" stabilisce che, per i procedimenti in corso, ai fine dell'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e al D.Lgs. n. 4/2008, nella valutazione dei piani siano fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. n. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006.

La legge stabilisce inoltre che la valutazione ambientale per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20/2000 è costituita dalla Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti

e dalle fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20/2000.

L'elaborazione del PSC del Comune di Medolla si avvale quindi della procedura di VAS-VALSAT come processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto anche dalla L.R. n. 20/2000 per assicurare che le scelte di piano relative alle trasformazioni del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da una attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che detta attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

Di conseguenza, il PSC è accompagnato dalla presente Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

In questa fase la VALSAT, oltre a chiarire il processo di selezione delle scelte fondamentali del piano, in termini di risposta alle criticità ed ai fabbisogni rilevati in sede di Quadro Conoscitivo, provvede per ciascuna delle più significative previsioni del piano a dar conto della valutazione analitica di tutti i prevedibili effetti che la stessa può comportare ed alla specifica indicazione delle eventuali misure compensative che dovranno accompagnare la sua attuazione.

La VALSAT è tesa ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal PSC intendono perseguire, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

## 2 SINTESI NON TECNICA DELLA VALSAT

Le scelte del PSC sono state definite sulla base del quadro conoscitivo con particolare riferimento alla valutazione delle criticità riscontrate e dei limiti e condizionamenti alla trasformazione del territorio, riportate nelle tavole di Quadro Conoscitivo.

Tali scelte sono finalizzate alla piena valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche presenti in coerenza con le linee programmatiche fissate dalla pianificazione sovraordinata e con gli obiettivi definiti dalla LR 20/2000.

Gli elementi individuati dal Quadro Conoscitivo costituiscono la base conoscitiva ed interpretativa indispensabile per la redazione della VALSAT del PSC, ossia del Rapporto Ambientale così come definito dal D.Lgs. n. 152/2006.

Si riporta di seguito una tabella che richiama i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 4/2008, indicando gli elaborati del PSC in cui è possibile ritrovare i contenuti richiamati.

<b>CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	<b>ELABORATI DI PSC DI RIFERIMENTO</b>
Contenuti e obiettivi principali del PSC	Relazione del PSC Rapporto Ambientale (VALSAT): elenco degli obiettivi generali e specifici e delle politiche del PSC, finalizzate a perseguire gli obiettivi dichiarati dal Piano
Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PSC	Relazione del Quadro Conoscitivo per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato
Caratteristiche ambientali culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate significativamente dalle scelte del PSC	Relazione del Quadro Conoscitivo per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato
Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinenti al PSC, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica	
Obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PSC stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri	Relazione del Quadro Conoscitivo per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato
Possibili impatti significativi sull'ambiente	Rapporto Ambientale (VALSAT) Schede di VALSAT
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi	Relazione del PSC Rapporto Ambientale (VALSAT) Schede di VALSAT Norme tecniche di RUE
Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSC	Rapporto Ambientale (VALSAT) Schede di VALSAT

La metodologia seguita per la redazione della VALSAT si basa sugli obiettivi generali e specifici del PSC nonché sulle politiche proposte per il raggiungimento di tali obiettivi.

L'obiettivo della VALSAT è pertanto quello di stabilire la coerenza del piano con le caratteristiche ambientali e le dotazioni territoriali, con la finalità di raggiungere adeguati standard di sostenibilità ambientale. La valutazione fornisce, pertanto, specifiche indicazioni e condizionamenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e i possibili effetti negativi delle scelte di piano sull'ambiente.

Ai fini della VALSAT, gli obiettivi generali del PSC sono stati raggruppati secondo la seguente articolazione:

1. Suolo, sottosuolo e acque
2. Ambiente, paesaggio ed elementi storico testimoniali
3. Sistema territoriale: dotazioni territoriali
4. Sistema territoriale: infrastrutture per la mobilità
  - ✓ Infrastrutture e viabilità
  - ✓ Inquinamento acustico
  - ✓ Inquinamento atmosferico
  - ✓ Mobilità dolce
5. Sistema territoriale: sistema insediativo e dei servizi

In relazione agli obiettivi generali sopra elencati il PSC definisce degli obiettivi specifici e delle politiche finalizzate al loro perseguimento.

Di seguito si riportano, per ogni obiettivo generale, i relativi obiettivi specifici e le conseguenti politiche individuate dal PSC, secondo il seguente schema:

**1. OBIETTIVO GENERALE**

**A) OBIETTIVO SPECIFICO**

- ✓ *Politica di PSC*

## 1. SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE

- A) RIDUZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO SISMICO
- ✓ Fermo restando quanto stabilito dalla normativa sismica vigente, individuazione di norme volte all'approfondimento delle caratteristiche geotecniche del territorio, al fine di verificare e definire l'esatta occorrenza della pericolosità sismica e consentire di procedere ad una corretta progettazione degli interventi.
- B) MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO
- ✓ Riqualficazione delle fasce fluviali e recupero di eventuali compromissioni in atto.
- C) RIDUZIONE DELLO SFRUTTAMENTO DI RISORSE LITOIDI NON RINNOVABILI
- ✓ Promozione di politiche che favoriscano l'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione.
- D) CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE E FUNZIONALI DEI DOSSI
- ✓ Individuazione di norme per il rispetto delle quote morfologiche.
- E) CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DELLA VALENZA NATURALISTICA DEI CORSI D'ACQUA
- ✓ Regolamentazione degli interventi consentiti sui corsi d'acqua, che dovranno perseguire obiettivi di qualità ambientale.
  - ✓ Recepimento della normativa sovraordinata per i corsi d'acqua tutelati ed individuazione delle relative fasce di inedificabilità.
- F) GARANTIRE E TUTELARE LA DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA
- ✓ Recupero di quote significative di aree permeabili a verde in ambiti urbanizzati.
- G) GARANTIRE E TUTELARE LA QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA
- ✓ Identificazione di politiche di tutela della falda acquifera con particolare riferimento alle aree di particolare vulnerabilità dell'acquifero.
  - ✓ Definizione di politiche atte a ridurre la proliferazione di centri di pericolo per la qualità delle acque sotterranee attraverso norme sulla perforazione e gestione dei pozzi e sull'utilizzo delle acque sotterranee.
  - ✓ Recepimento delle norme della variante al PTCP finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo nelle aree identificate come "varchi ecologici".
- H) RIDUZIONE DELLA ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO IDRAULICO
- ✓ Regolamentazione degli interventi consentiti nelle aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica.



- ✓ Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti che possano peggiorare le condizioni di sicurezza idraulica ovvero che possano incrementare ogni ulteriore artificializzazione degli alvei fluviali.

## 2. AMBIENTE, PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO–TESTIMONIALI

### A) INCREMENTARE LA QUALITÀ AMBIENTALE COME FATTORE SINERGICO PER LE POLITICHE AGRICOLE E DI TUTELA AMBIENTALE

- ✓ Promuovere la biodiversità anche attraverso la creazione di nuovi spazi naturali.

### B) PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO

- ✓ Promuovere la tutela e riqualificazione ambientale dei canali finalizzate alla valorizzazione della specifica funzione di corridoio ecologico.
- ✓ Salvaguardare, promuovere e valorizzare gli spazi naturali e semi-naturali, esistenti o di nuova creazione, dotati di una sufficiente funzionalità ecologica.
- ✓ Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi infrastrutturali e insediativi.

### C) RAFFORZARE IL RUOLO DEL SISTEMA DELLE AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE

- ✓ Promuovere la progettazione e la realizzazione di reti ecologiche locali coerenti con la rete ecologica di scala provinciale.
- ✓ Valorizzazione dei “varchi ecologici” secondo quanto previsto dalle norme della variante del PTCP.

### D) VALORIZZARE E SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO RURALE

- ✓ Promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione storico-paesaggistica tradizionale limitando il degrado dovuto a nuove opere insediative e infrastrutturali.
- ✓ Definire i requisiti degli interventi sul patrimonio edilizio esistente allo scopo di evitare lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e del contesto ambientale rurale e i criteri di compatibilità e morfologici per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni
- ✓ Migliorare l'immagine complessiva del territorio e degli insediamenti, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica.

### E) POTENZIARE E QUALIFICARE LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO RURALE

- ✓ Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale.

- F) PRESERVARE LE RISORSE NATURALI E I SUOLI AD ELEVATA VOCAZIONE AGRICOLA
- ✓ Promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali.
- G) TUTELA DELLA VIABILITÀ STORICA
- ✓ Dettare norme specifiche per la salvaguardia dell'assetto della viabilità storica.
- H) TUTELA DEI CANALI STORICI
- ✓ Dettare norme specifiche per la salvaguardia dei tracciati e dei manufatti idraulici storici.
- I) TUTELA DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO
- ✓ Definire norme di tutela in coerenza con le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).
  - ✓ Dettare norme di tutela per gli edifici di interesse storico-architettonico censiti in sede di Q.C., con riferimento ai criteri del Restauro Scientifico e del Restauro e Risanamento Conservativo.
- J) TUTELA DEI PRINCIPALI COMPLESSI ARCHITETTONICI STORICI NON URBANI
- ✓ Dettare specifiche norme di tutela delle aree comprese nel perimetro dei complessi architettonici storici non urbani.

### 3. SISTEMA TERRITORIALE: DOTAZIONI TERRITORIALI

- A) GARANTIRE E TUTELARE LA DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA
- ✓ Recupero e utilizzo delle acque meteoriche delle coperture.
  - ✓ Promozione ed incentivazione del risparmio e del riutilizzo delle acque.
  - ✓ Incentivazione di politiche volte alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento ed alla riduzione dei prelievi dalle falde profonde.
- B) GARANTIRE E TUTELARE LA QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA
- ✓ Riduzione degli scarichi civili non depurati nelle acque superficiali attraverso l'obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura (se esistente).
  - ✓ Obbligo per gli interventi di nuova urbanizzazione di reti fognarie separate (acque bianche e acque nere).
  - ✓ Applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale E.R. n° 1860/2006 del 18.12.2006 "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005".

- C) RIDUZIONE DELLA ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AL RISCHIO IDRAULICO
- ✓ Individuazione di azioni volte alla riduzione del carico idraulico e contestuale adeguamento della infrastruttura fognaria.
  - ✓ Adozione di politiche volte al ripristino della funzionalità idraulica di alcuni vettori e di alcuni nodi idraulici.
  - ✓ Incentivazione e promozione del recupero e riutilizzo, per quanto possibile, delle acque meteoriche.

#### 4.1. SISTEMA TERRITORIALE: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' – INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

- A) RIDUZIONE DEI FLUSSI DI ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI
- ✓ Attuazione del corridoio infrastrutturale Nord-Sud (variante alla S.S. 12 – Tangenziale di Mirandola).
  - ✓ Previsione di un nuovo corridoio infrastrutturale Est-Ovest (variante alla S.P. 468 – corridoio infrastrutturale C1), per facilitare gli accessi al capoluogo e ridurre i flussi di traffico di attraversamento del centro urbano.
  - ✓ Previsione di nuove strade di accesso al capoluogo finalizzate al decongestionamento degli attuali assi viari.
- B) SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE CICLO-PEDONALE
- ✓ Prevedere il completamento della rete pedonale e ciclabile urbana e di collegamento col sistema ciclabile provinciale.

#### 4.2. SISTEMA TERRITORIALE: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' – INQUINAMENTO ACUSTICO E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- A) RIDURRE LE CRITICITÀ E LA POPOLAZIONE ESPOSTA AD ALTI LIVELLI DI INQUINAMENTO ACUSTICO E ATMOSFERICO
- ✓ Rilocalizzare in aree meno sensibili le sorgenti di inquinamento (quali flussi stradali e attività produttive), che creano criticità acustiche e atmosferiche, in quanto localizzate in zone residenziali o vicino ad aree particolarmente sensibili.
- B) GARANTIRE IDONEO CLIMA ACUSTICO E QUALITÀ DELL'ARIA IN CONSEGUENZA ALL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PSC
- ✓ Prevedere, nella progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture, idonee fasce di ambientazione con l'inserimento di vegetazione e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie, tra aree

sensibili (residenze, scuole,...) e le sorgenti di impatto acustico ed atmosferico, come strade e aree industriali/commerciali.

- ✓ Nella scelta degli ambiti di espansione per usi residenziali o sensibili e nella loro declinazione normativa garantire una idonea distanza dalle possibili sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico.
- ✓ Per le infrastrutture stradali di progetto perseguire l'alternativa che garantisca il minor impatto in termini acustici e atmosferici e garantisca la maggiore distanza possibile dai ricettori residenziali, scuole, case di cura e prime classi acustiche in genere, al fine di assicurare gli spazi per un corretto inserimento dell'opera e per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione.
- ✓ Recepire nel RUE le norme vigenti sul rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- ✓ Recepire la normativa regionale in materia di inquinamento acustico per le nuove attività impattanti (strade, attività produttive,...) e per le attività a carattere temporaneo.

#### **4.3. SISTEMA TERRITORIALE: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA – MOBILITA' DOLCE**

##### **A) MIGLIORARE I COLLEGAMENTI PEDONALI E CICLABILI**

- ✓ Prevedere il completamento della rete pedonale e ciclabile urbana e di collegamento col sistema ciclabile provinciale.
- ✓ Potenziare la rete ciclabile extraurbana per una migliore fruizione turistico-culturale delle aree di valore naturalistico diffuse sul territorio.

#### **5. SISTEMA TERRITORIALE: SISTEMA INSEDIATIVO E SERVIZI**

##### **A) PROMUOVERE LA DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE INCONGRUE CON I TESSUTI RESIDENZIALI**

- ✓ Riconvertire gli insediamenti produttivi dismessi e prevedere la delocalizzazione delle attività produttive esistenti nei nuovi ambiti produttivi.

##### **B) INCENTIVARE LA DENSIFICAZIONE DELLE VOLUMETRIE NEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**

- ✓ Stabilire regole normative finalizzate alla riduzione del consumo di suolo attraverso una densificazione sostenibile del tessuto urbano esistente.

- C) MIGLIORARE LA SALUBRITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO A PREVALENTE MATRICE RESIDENZIALE
- ✓ Spostare, in aree meno sensibili, le sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico attualmente localizzate in zone residenziali o sensibili (flussi di traffico e attività produttive incongrue con i tessuti residenziali esistenti).
  - ✓ Mitigare gli impatti esistenti, agendo il più possibile alla sorgente degli impatti stessi, laddove, per motivi tecnici ed economici, non sia possibile perseguire altre azioni.
- D) MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO A PREVALENTE MATRICE RESIDENZIALE
- ✓ Potenziare la dotazione di aree verdi a completamento del territorio urbanizzato, nelle fasce destinate alle dotazioni ecologiche, da realizzare con procedure di perequazione urbanistica, in occasione dell'attivazione dei comparti di nuovo insediamento.
  - ✓ Favorire l'integrazione e la riqualificazione del sistema del commercio di vicinato e dei locali pubblici attraverso le previsioni di adeguati mix funzionali.
- E) ORIENTARE L'OFFERTA INSEDIATIVA RESIDENZIALE IN BASE A CRITERI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE
- ✓ Limitare le scelte di espansione urbana esclusivamente attorno ai centri abitati dotati di una gamma minima di dotazioni territoriali e di servizi di vicinato.
  - ✓ Per i centri non dotati della gamma minima essenziale di servizi, limitarsi alle politiche del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- F) GARANTIRE LA COERENZA TRA SVILUPPO INSEDIATIVO E POLITICHE DI TUTELA DEL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E AGRICOLO
- ✓ Limitare e regolamentare ogni ulteriore urbanizzazione in particolare in riferimento al consumo di suolo e alla frammentazione del territorio agricolo ed ecosistemico.
- G) GARANTIRE LA COERENZA TRA SVILUPPO INSEDIATIVO E POLITICHE DI TUTELA IDRAULICA E DEL SISTEMA DEI CANALI
- ✓ Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti che possano peggiorare le condizioni di sicurezza idraulica, ovvero che possano incrementare ogni ulteriore artificializzazione degli alvei fluviali.
  - ✓ Regolamentare gli interventi nelle aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica.

- H) MINIMIZZARE I RISCHI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA VICINANZA FRA LE POSSIBILI SORGENTI DI INQUINAMENTO E GLI AMBITI RESIDENZIALI E/O DI SERVIZIO
- ✓ Prevedere idonee distanze dei nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio dalle possibili sorgenti di inquinamento (strade, aree industriali e commerciali) al fine di garantire spazio per fasce di ambientazione, a corredo di ogni nuovo insediamento residenziale, anche con il ricorso a procedure di perequazione urbanistica.
- I) PROMUOVERE LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE DEGLI INSEDIAMENTI
- ✓ Promuovere ed incentivare il risparmio ed il riutilizzo delle acque.
  - ✓ Promuovere politiche che favoriscano l'utilizzo di scarti e residui dell'attività di demolizione.
  - ✓ Promuovere politiche che favoriscano lo sviluppo della bioarchitettura.
  - ✓ Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento dell'edificio, nonché l'impiego di fonti energetiche rinnovabili finalizzate al risparmio energetico.
  - ✓ Prevedere l'obbligo di garantire il raggiungimento di elevati standard di risparmio energetico in tutti i nuovi insediamenti e nel recupero degli esistenti.
  - ✓ Promuovere la ricerca di efficaci soluzioni progettuali per minimizzare l'inquinamento acustico ed atmosferico ed elettromagnetico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione.
- J) ORIENTARE L'OFFERTA INSEDIATIVA PRODUTTIVA, ANCHE AL FINE DI INCENTIVARE UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE PER LE PERSONE E LE MERCI
- ✓ Prevedere lo sviluppo dei nuovi insediamenti produttivi e terziari, anche al fine di ospitare la delocalizzazione di attività incongrue con i tessuti residenziali esistenti.

### 3 METODOLOGIA ED ESITI DI VALSAT

La VALSAT è stata redatta sulla base degli elementi di criticità, di opportunità, e sui limiti e condizionamenti sulla trasformazione urbana evidenziati dal Quadro Conoscitivo. Da tale documento la VALSAT ha estratto i principali elementi escludenti (ossia di vincolo allo sviluppo insediativo) e condizionanti alla trasformazione del suolo, con l'obiettivo di definire la compatibilità delle scelte di piano siano esse di natura infrastrutturale che insediativa.

Tale valutazione di compatibilità è stata svolta con una metodologia di incrocio delle informazioni (tecnica del map overlay), grazie dall'ausilio di un software GIS (Sistema Informativo Geografico), che rende immediatamente visibile la compatibilità, o meno, della scelta insediativa con il contesto di intervento, con una rappresentazione che ricorre ai colori del semaforo (verde, arancione e rosso) evidenziando in modo inequivocabile:

- ✓ ambiti di intervento di colore verde: risultano caratterizzati da elevata sostenibilità alla trasformazione urbana rispetto a tutti gli elementi considerati, tali da non richiedere particolari interventi di mitigazione ambientale.
- ✓ ambiti di intervento di colore arancio: risultano caratterizzati da una moderata sostenibilità alla trasformazione urbana rispetto a tutti gli elementi considerati, tale da richiedere l'individuazione di interventi di mitigazione ambientale.
- ✓ ambiti di intervento di colore rosso: risultano caratterizzati da una scarsa sostenibilità alla trasformazione urbana rispetto a tutti gli elementi considerati, la cui compatibilità risulta condizionata dalla rimozione e/o mitigazione di uno o più elementi condizionanti o escludenti.

Assumendo, come riferimento, gli elementi di criticità ed i limiti e le condizioni alle trasformazioni evidenziate dal Quadro Conoscitivo, sono stati sottoposti a verifica le aree individuate dal PSC come possibili:

- ✓ ambiti residenziali di nuovo insediamento;
- ✓ ambiti residenziali di riqualificazione;
- ✓ ambiti produttivi di nuovo insediamento;
- ✓ ambiti specializzati per servizi;
- ✓ corridoi infrastrutturali.

Gli esiti della VALSAT, relativamente alle scelte di carattere insediativo e infrastrutturale del PSC sono rappresentati analiticamente nella Relazione di VALSAT, con riferimento a:

- ✓ Suolo, sottosuolo e acque
- ✓ Ambiente, paesaggio ed elementi storico testimoniali
- ✓ Sistema territoriale: dotazioni territoriali
- ✓ Sistema territoriale: infrastrutture per la mobilità
  - Infrastrutture e viabilità
  - Inquinamento acustico
  - Inquinamento atmosferico
  - Mobilità dolce
- ✓ Sistema territoriale: sistema insediativo e dei servizi

Le scelte di carattere insediativo, perimetrare nella cartografia del PSC come ambiti di nuovo insediamento o ambiti da riqualificare, per usi residenziali, produttivi o servizi, nonché le scelte di carattere infrastrutturale, anch'essi rappresentati nella cartografia del PSC, sono analizzate con specifiche SCHEDE di VALSAT analitiche per ciascun ambito e per ciascuna infrastruttura, con la finalità di evidenziare gli IMPATTI ambientali e territoriali (elementi di coerenza/interferenza), con riferimento alle componenti del Quadro Conoscitivo, nonché di indicare, alla luce degli impatti positivi e negativi evidenziati, le MISURE PER IMPEDIRE O RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI, per la realizzazione di mitigazione o di opere finalizzate alla sostenibilità ambientale degli insediamenti, in relazione alle criticità individuate.

La VALSAT non ha riconosciuto, a nessuna area, il colore rosso (ISAT 3 - Significative limitazioni all'insediamento). Rispetto agli undici ambiti di nuovo insediamento e/o da riqualificare previsti dal PSC, dalla Matrice di VALSAT si evidenzia la sostenibilità (ISAT 1 - colore verde) di otto previsioni insediative, mentre per le restanti tre aree una sostenibilità condizionata (ISAT 2 - colore arancio).

La procedura di VALSAT prevede infine il monitoraggio degli effetti prodotti a seguito dell'attuazione del PSC, ossia l'individuazione di una serie di indicatori necessari per impostare, attraverso azioni di monitoraggio, una verifica degli effetti del piano e di conseguenza pervenire nel tempo a valutazioni di efficacia dello stesso in rapporto agli



obiettivi assunti; con particolare attenzione all'ambiente naturale e all'ambiente umano (aspetti funzionali e fisici, aspetti culturali e sociali).